



CORECOM SARDIGNA
*Comitadu regionale pro sas comunicatziones
de sa Regione autònoma de Sardigna*

CORECOM SARDEGNA
*Comitato regionale per le comunicazioni della
Regione autonoma della Sardegna*

Programma delle attività per l'anno 2015

Indice

PREMESSA	3
-----------------------	----------

LE FUNZIONI PROPRIE	4
----------------------------------	----------

Attività consultiva e pareri alla Regione su temi e proposte legati al settore delle comunicazioni	4
Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”	5
Contributi alle emittenti televisive locali	5
Trasmissioni dell’accesso	5
Il sistema radiotelevisivo	6
Formazione e informazione	6
Iniziative di studio e confronto	7

LE FUNZIONI DELEGATE DALL’AGCOM	8
--	----------

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche	8
La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale	8
L’esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale	10
La vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa	11

Premessa

L'attuale Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna è in carica dal 13 novembre 2014.

La seduta di insediamento è datata 18 novembre 2014.

Per questo motivo il programma di attività per il prossimo anno, unitamente al relativo fabbisogno finanziario, non è stato presentato al Consiglio regionale entro il 15 settembre scorso, così come vuole l'art. 14 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 11.

L'attività del Corecom si svilupperà negli ambiti definiti dalla legge istitutiva ed in quelli relativi alle funzioni attribuite, direttamente, dalla legislazione statale, oltretutto in quelle già spettanti al precedente Corerat, per disposizioni statali e regionali.

L'attuale momento, come è noto, è particolarmente difficile anche e soprattutto per il settore radiotelevisivo locale, investito e fiaccato da una crisi senza precedenti.

Ecco perché nella nostra agenda i problemi del comparto avranno particolare attenzione.

Spiegheremo più avanti come si intende procedere in questo campo.

Altro tema di grande rilevanza, le attività delegate di primo livello: la conciliazione preventiva delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche, la vigilanza in materia di tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva, l'istruttoria e applicazione delle procedure per l'esercizio del diritto di rettifica e la vigilanza sul rispetto della normativa inerente la pubblicazione e diffusione dei sondaggi.

Nonostante i numeri più che lusinghieri di queste attività, ci permettiamo di sottolineare il problema della carenza delle risorse professionali, di alto livello ed elevata preparazione ma insufficienti rispetto al carico di lavoro.

Un potenziamento dell'organico a disposizione del Corecom diviene ancor più necessario se si considera che esso dovrà farsi carico, in un futuro ormai prossimo, anche delle deleghe di secondo livello.

Le funzioni proprie

Attività consultiva e pareri alla Regione su temi e proposte legati al settore delle comunicazioni

Questo Comitato vuole, da subito, porsi come punto di riferimento per tutto il settore della comunicazione, esercitando le funzioni di consulenza e supporto alla Regione ma anche instaurando un rapporto diretto con tutti i soggetti e le imprese che lavorano nel comparto. L'attuale momento di forte crisi rende assolutamente indispensabile un'attività, senza sosta, di monitoraggio ed ascolto per delineare nella maniera più chiara possibile la situazione attuale, per individuare le criticità e formulare proposte concrete. A questo proposito si intende proseguire e, se possibile, incrementare i momenti di incontro e le audizioni con tutti i soggetti istituzionali e gli operatori del settore. È ferma convinzione di questo Comitato che un continuo confronto possa consentire di programmare interventi utili a dare risposte alle problematiche attuali. Non di meno risulta di fondamentale importanza l'espressione dei pareri su tutte le iniziative, anche legislative, che la Regione intende avviare nel settore delle comunicazioni.

Il Corecom intende, altresì, promuovere una analisi sullo stato di diffusione della banda larga in Sardegna e sulle iniziative in corso tra i vari operatori per rendere accessibili i nuovi servizi. Infatti, sempre più la rete sta diventando il sistema portante della comunicazione, dell'informazione e formazione dei cittadini in alternativa, o ad integrazione, con quello svolto dal sistema radiotelevisivo locale.

Le zone su cui gravi ancora un ritardo strutturale di accesso alla rete, limitando così la possibilità della popolazione di accedere ai nuovi sistemi di comunicazione on line, saranno nel futuro esposte ad un deficit di competitività nonché ad un limite alla partecipazione democratica all'informazione, di cui il Corecom non può e non deve disinteressarsi.

Questa iniziativa si articolerà in due fasi: la prima di incontro e approfondimento con i principali operatori, nel primo semestre dell'anno, e la seconda con un evento pubblico da programmare nel secondo semestre del 2015 - con l'intervento di uno o più esperti di livello internazionale - in cui rendere pubblico quanto emerso sulla situazione della Sardegna e confrontarsi sulle possibili opzioni per il superamento del digital divide. Nella realizzazione di tale progetto si intende, altresì, coinvolgere le Università isolane, sia per l'analisi tecnica dello stato dell'arte sia per la valutazione degli aspetti sociodemografici.

Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di “par condicio”

La legge n. 28/2000 e le delibere dell'Agcom contenenti la normativa di dettaglio inerente ciascuna competizione elettorale e/o referendaria affidano al Comitato importanti e delicati compiti in materia di “par condicio”, in periodo elettorale e non.

Pertanto, in occasione delle competizioni elettorali e/o referendarie che si svolgeranno, in Sardegna, nel 2015 saranno esercitate tutte le attività previste dalla legge n. 28/2000. In particolare le funzioni di vigilanza sul rispetto della normativa e, ove necessario, di istruttoria per le eventuali violazioni. Sempre in occasione delle tornate elettorali il Corecom dovrà provvedere ad acquisire le adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive per la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti, al sorteggio per l'ordine di trasmissione ed, infine, all'istruttoria per i rimborsi, a carico dello Stato, alle emittenti locali.

Contributi alle emittenti televisive locali

Il D.M. n. 292/2004 affida al Corecom le attività istruttorie, di verifica e di approvazione della graduatoria annuale delle emittenti televisive locali per l'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 45 della legge n. 448/1998. Si tratta di un compito particolarmente delicato e impegnativo, sia per le difficoltà legate al mancato adeguamento delle disposizioni di riferimento al mutato quadro normativo generale, sia per la fondamentale importanza che tali provvidenze rivestono per le imprese del settore. Il Comitato intende, pertanto, anche per il 2015 riservare un'attenzione particolare a questo adempimento, anche al fine di evitare il più possibile contenziosi e ricorsi da parte delle emittenti locali.

Trasmissioni dell'accesso

I soggetti collettivi, quali associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, associazioni sindacali e del movimento cooperativo ecc., possono disporre, all'interno della programmazione della Concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di spazi gratuiti per attività di comunicazione: i, cosiddetti, programmi dell'accesso. Lo prevede la legge n. 103/1975 che affida al Corecom l'esame e l'istruttoria delle domande inoltrate. A questo proposito è disponibile un regolamento, approvato gli anni scorsi dal Comitato e presente nel sito web del Comitato stesso. Nel 2015, il Corecom intende rendere effettiva questa importante opportunità di comunicazione che la

legge mette a disposizione dei soggetti collettivi, rimasta finora “sulla carta” a causa di difficoltà interne nella sede regionale della R.A.I. e si impegna, altresì, a pubblicizzare l'importante opportunità che viene concessa dalla normativa sopracitata.

Il sistema radiotelevisivo

Il Corecom intende approfondire le ragioni della crisi che ha colpito il sistema radiotelevisivo sardo. L'avvento del digitale terrestre, che ha visto la Sardegna aprire la sperimentazione oramai conclusa in tutta la Penisola, ha comportato una vera e propria rivoluzione nel settore, i cui effetti devono essere studiati e valutati con attenzione al fine di pervenire ad un'analisi approfondita che faccia emergere eventuali proposte da sottoporre al Consiglio regionale, agli operatori del settore e all'opinione pubblica. A tal fine è necessario, anzitutto, effettuare uno studio approfondito e completo che, partendo dalla situazione antecedente l'avvento del digitale terrestre, arrivi a definire con chiarezza lo stato attuale del sistema dell'emittenza radiotelevisiva della Sardegna e le ragioni della crisi del settore. A questo proposito, si ritiene utile avviare una collaborazione con le Università di Sassari e Cagliari che preveda l'attivazione di una borsa di studio per neo laureati. L'iniziativa consentirebbe di promuovere una ricerca sugli effetti del digitale terrestre e più in generale sulle condizioni e sulle prospettive delle emittenti locali. La pubblicazione di tale ricerca potrebbe essere l'occasione per organizzare un'iniziativa pubblica che, sulla base dei dati acquisiti, possa portare a individuare possibili risposte allo stato di crisi del comparto. Parallelamente, è intenzione di questo Comitato effettuare una serie di incontri ed audizioni con i rappresentanti delle emittenti locali, con l'Ordine dei giornalisti, con l'Associazione della stampa sarda. Anche in questo caso l'obiettivo finale è quello di raccogliere informazioni utili da sottoporre all'attenzione della Regione per l'eventuale adozione di provvedimenti legislativi.

Formazione e informazione

Il settore della comunicazione è, per sua natura, in continua evoluzione. I sistemi di diffusione cambiano con una frequenza tale da rendere indispensabile una continua formazione. Questo Comitato intende dare il proprio contributo, programmando una serie di attività seminariali su temi di grande interesse ed attualità. In particolare, si vuole offrire il giusto supporto agli operatori del settore che devono poter conoscere tutte le informazioni, gli strumenti e le novità a loro disposizione. Gli appuntamenti che verranno

organizzati nel corso del 2015 prevedono la collaborazione con gli altri Corecom della Penisola. L'esperienza di altre realtà ed il confronto con esse può essere, infatti, di grande aiuto per avviare un percorso di crescita di tutto il comparto sardo che potrà, inoltre, usufruire del prezioso contributo di esperti del settore. Le attività di formazione riguarderanno tutti i campi di azione del Comitato, dal sistema radiotelevisivo, all'editoria e alle nuove forme di comunicazione. Sempre a questo proposito, viene considerata di fondamentale importanza anche l'attività di informazione sulle iniziative e sulle azioni svolte dal Corecom della Sardegna. Tutto ciò non solo per favorire l'accesso ai servizi offerti dal Comitato, mediante lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate, ma anche per esaltare il ruolo di punto di riferimento del Comitato stesso su tutte le problematiche e i temi riguardanti la comunicazione. Saranno proposte campagne informative a livello regionale che si affiancheranno alle attività di formazione e all'organizzazione di convegni e dibattiti.

Iniziative di studio e confronto

Il sistema delle comunicazioni attraversa, ormai da tempo, un processo di trasformazione radicale conseguente al fenomeno della "convergenza digitale", in virtù del quale le piattaforme tradizionali su cui si basa la società dell'informazione (radiotelevisione, telefonia, internet, stampa) si sovrappongono. Questo processo genera nuove sfide in campo culturale, sociale, economico e normativo rispetto alle quali il Corecom è chiamato a svolgere un ruolo di attenta osservazione, in quanto organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore.

Si tratta di sfide che intercettano temi e politiche di assoluta attualità, dalla cittadinanza digitale all'inclusione digitale e che implicano che tutti i cittadini siano posti nella condizione di poter accedere e partecipare alla società della conoscenza con piena consapevolezza, contrastando in primo luogo il nuovo analfabetismo digitale e la discriminazione sociale e culturale che ne discende.

In questo scenario il Corecom si propone di promuovere iniziative di studio e confronto con i principali attori nazionali e regionali (AGID, OdG, RAS, Operatori Regionali della Comunicazione e dell'Informazione, Associazione Comunicazione Pubblica, Associazioni dei Consumatori, etc.) attraverso convegni, seminari e analisi che permettano una riflessione comune sulle principali strategie messe in atto a livello regionale: dall'Agenda Digitale, all'attuazione del relativo Programma per la cultura, la formazione e le competenze digitali, al Programma Triennale per la Trasparenza della Regione Sardegna.

Le Funzioni delegate dall'Agcom

Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche

Appare quasi superfluo sottolineare l'importanza che riveste l'esercizio delle funzioni delegate.

In particolare, con riguardo all'attività di conciliazione, la possibilità per gli utenti di rivolgersi al Corecom per esperire il tentativo preventivo di conciliazione nelle controversie con gli operatori delle comunicazioni elettroniche – obbligatorio per poter agire in giudizio, in caso di controversia – ha comportato e comporterà notevoli vantaggi per gli stessi, sia in considerazione delle somme, a titolo di rimborsi storni ed indennizzi, che gli utenti conseguono in esito alla conciliazione, sia in termini di risparmio, giacchè il procedimento davanti al Corecom è totalmente gratuito, oltre che caratterizzato dalla brevità della procedura e dalla esecutività della decisione.

Per tutto il 2015, si intende portare avanti una campagna informativa, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti interessati, che estenda e rafforzi la conoscenza del procedimento in modo capillare su tutto il territorio, consentendo così a un numero sempre maggiore di cittadini della nostra Regione di dirimere le controversie con gli operatori delle comunicazioni elettroniche in modo gratuito, veloce e con alti margini di successo.

Per supportare adeguatamente la potenzialità dell'istituto della conciliazione e alleggerire l'onere della struttura che lo gestisce, si ritiene indispensabile sviluppare l'informatizzazione del procedimento già in essere. La possibilità di intraprendere il tentativo obbligatorio di conciliazione attraverso una scrivania virtuale sarà un ottimo veicolo pubblicitario e potrà determinare l'estensione di tale opportunità ai cittadini delle realtà più lontane. Per la realizzazione di questo progetto è indispensabile partire dal progressivo coinvolgimento delle Amministrazioni locali che potrebbero costituire l'interfaccia del Corecom sul territorio.

La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale

la funzione delegata di cui trattasi vedrà il Corecom impegnato nella vigilanza sul rispetto della normativa a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale e nell'istruttoria di eventuali segnalazioni e denunce di presunte violazioni alla suddetta normativa.

In relazione alla presente delega, caratterizzata per sua natura da una particolare delicatezza, il Corecom Sardegna ritiene in primo luogo di dover analizzare l'attuale processo di segnalazione, da parte dei singoli cittadini o delle organizzazioni collettive che si occupano del mondo giovanile, in modo da renderlo quanto più semplice e spedito da parte di chiunque intenda segnalare fatti distorsivi. Rendendo più chiaro e intuitivo l'accesso alla procedura si potranno utilmente investire altre risorse nell'opera di diffusione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla segnalazione di eventuali messaggi fuorvianti o nocivi alla crescita morale e psichica del minore, nonché ad un uso più consapevole della rete.

L'ambito di questa delega ha di recente subito un primo ampliamento "de facto" a seguito dello sviluppo, sulle piattaforme radiotelevisive digitali, dei servizi on demand per i quali l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha già provveduto, con due deliberazioni vigenti dal 1° giugno 2013, a fornire precise indicazioni agli operatori in tema di prevenzione tecnica attraverso "parental control" e di "classificazione dei programmi" messi a disposizione dell'utenza, in modo da consentire la individuazione di quelli che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, morale, mentale dei minori individuando delle aree tematiche di classificazione quali violenza, sesso, diritti fondamentali della persona. Il Corecom Sardegna promuoverà sin dai primi mesi del 2015 una indagine conoscitiva volta ad accertare l'attivazione, in sede territoriale, di piattaforme on demand e la conforme applicazione delle delibere in materia approvate dall'Agcom sin dal 2013.

Inoltre, nonostante il tenore normativo non si sia ancora adeguato ampliando specificamente la delega, questo Corecom ritiene di dover estendere la propria iniziativa di prevenzione e controllo a tutela dei minori a quei settori della comunicazione in rete, on line e sui new media, che vanno diffondendosi in modo esponenziale presso le giovani generazioni; territori spesso poco conosciuti da chi - Istituzioni e Famiglie - è naturalmente preposto alla sorveglianza del corretto sviluppo etico e sociale dei minori e che, sempre più di frequente, sono teatro di violenze individuali e di gruppo per le quali non esiste sufficiente prevenzione e tutela.

Per questo è oltremodo urgente sviluppare un confronto con tutti gli operatori del settore, con le autorità di intervento - quali i Tribunali dei Minori e la Polizia Postale - e con tutti gli organismi e associazioni che si occupano della assistenza e formazione giovanile, affinché si condividano azioni ed iniziative che portino ad una maggiore e più tempestiva consapevolezza dei rischi cui le innovazioni tecnologiche, nel campo della comunicazione, possono esporre i minori. Il Corecom Sardegna intende quindi attivare, nel 2015, diversi tavoli di approfondimento ed inserirsi, attraverso il proprio supporto economico ed istituzionale, nell'ambito delle iniziative di formazione/informazione di docenti e genitori

nonché nell'opera di sensibilizzazione del mondo scolastico. Gli interventi individuati dovranno avere un carattere pluriennale ed un obiettivo di diffusione, seppure progressiva, su tutto il territorio regionale.

È, inoltre, intenzione di questo Comitato intervenire su un altro fenomeno di grande attualità nel mondo giovanile che è quello delle azioni di violenza collettiva attuate in rete attraverso la distorsione dell'immagine individuale di soggetti più deboli.

Attraverso il tema *“la solidarietà aiuta a sconfiggere il branco”* il Corecom si propone di attivare un concorso fra gli Istituti di istruzione secondaria superiore della regione Sardegna, diretto alla progettazione di un video digitale della durata di 30/45” per la sensibilizzazione dei teenager a voler *“combattere collettivamente”*, mettendosi a fianco del più debole, i fenomeni di aggressione di gruppo, sempre più spesso attuati attraverso l'uso distorto, strumentale e violento della rete e dei social media (cyberbullismo). Il Corecom Sardegna attribuirà un premio al miglior video e ne garantirà, in collaborazione con gli organi regionali del MIUR, la capillare diffusione, sensibilizzando anche tutti gli organi di stampa, radiotelevisivi e web a darne periodica e gratuita diffusione. Questa campagna sarà identificata con un logo (la cui progettazione sarà affidata ad un concorso di idee fra gli studenti di alcune Facoltà universitarie) il quale, dopo la premiazione del video, verrà distribuito nelle scuole, sotto forma di spilla o di adesivo, a tutti quegli studenti che volontariamente – dopo la visione del filmato – esprimeranno il desiderio di volerne diffondere l'immagine.

L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 255/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

La vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il Corecom ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

La sperimentazione nell'esercizio delle funzioni delegate di prima fase, conclusasi di recente con esito positivo – così come comunicato dall'Agcom - consente di poter programmare l'avvio dell'iter per l'assunzione delle deleghe cosiddette di seconda fase, ovvero: la definizione delle controversie, la tenuta del Registro degli operatori della comunicazione e la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva, mediante il monitoraggio delle trasmissioni.

Ovviamente, affinché le seconde deleghe non restino esclusivamente un traguardo cui aspirare, sarà indispensabile che il Consiglio regionale supporti il Corecom in tal senso, anche fornendo il personale ed i mezzi a ciò necessari.

Il Programma delle attività per l'anno 2015 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 4 dicembre 2014.